



colpo d'occhio

di Pietro Marino

Quelle case per la mente

Come da copione annunciato, l'arte chiude per ferie (lunghe) a Bari città e cerca fresco in provincia. Una volta tenevano banco alcune grosse manifestazioni in plein air; tipo «Ritorno al mare» a Polignano ed «Experimenta» ad Alberobello. Ma l'evento nato sulle acque di Calapaura è morto, sostituito dalle mostre che Rosalba Branà allestisce nel chiuso delle stanzette dell'ex palazzo San Giuseppe che fungono da Centro-Museo dedicato a Pino Pascali. Al chiuso si è ristretta, sin dall'anno scorso, anche «Experimenta», la rassegna curata da Guillermina De Gennaro che agli esordi aveva dilagato fra i trulli, sotto le stelle. Insomma anche qui un assetto più museale, probabilmente meno costoso, certo più governabile. Proprio nel «Museo del territorio», ovvero il bel complesso a trulli di Casa Pezzolla, si apre sabato la quinta edizione della mostra di Alberobello. Che ogni anno propone un tema diverso. Il titolo 2003 è «Housing - Case per la mente». Ovvero «un'idea... tra i diversi, folli, magici, insoliti modi di collocare il proprio corpo in uno spazio circoscritto, che usiamo chiamare casa». Su questi insoliti quanto vari modi propone brillanti «divagazioni» in apertura di catalogo, Giovanni Leoni, docente di Storia dell'Architettura presso la Facoltà del Politecnico barese.

Una interessante new entry la sua, nel panorama dei contributi alla cultura visiva del territorio. Così come novità stimolanti - complice il tema - sono le presenze di diversi noti architetti-designer baresi fra i 19 «artisti» invitati. Ecco dunque Tarshito (che può ricoprire tutti i ruoli, un vero jolly dell'arte). Ma ecco Francesco Mancini, un creativo del nuovo design di ambiente sempre vicino agli artisti, ecco Franco Altobelli che ha trasformato il suo studio in galleria («Spazio Ikonos») e incursioni in arte ne ha fatte (come il giovane Michele De Francesco, il promotore di «Riciclandia»). Ed ecco quel matto geniale che è Antonio Nobile, arredatore, pardon, «architetto di interni», di mezza Bari che conta. Da soli fanno attrazione di novità, e promettono video ed installazioni senza complessi.

Installazioni presentano anche artisti che di solito lavorano sulla superficie a due dimensio-

ni. Una novità quasi assoluta potrebbe essere offerta da Gianna Maggiulli: strutture che sembrano evocare in tre dimensioni e materiali diversi i suoi segni pittorici «astratti». Pittrice all'origine è anche la milanese Mariella Reitano, che porterà un armadio mobile, su ruote. Invece esperienze multimediali sono già nel curriculum di fotografi come Nicola Amato (proporrà «Conserve», foto in barattoli di vetro) e Carmela Lovero con una videoinstallazione sonora che ricreerà una maliziosa «Suite prima notte». Concorrenza dunque agli artisti che si sono affermati come autori di installazioni di complessità concettuale: i due giovani brindisini Francesco Arena (un attaccapanni inquietante) e

Domenico Palma (un lavandino in cui accadono strane cose).

Ma ci sono scultori che fanno gli scultori, pittori che fanno i pittori, fotografi che fanno i fotografi? Beh, anche loro. Scultura: Iginio Iurilli ed Enzo Guaricci (promette un finto «tappeto volante»). Pittura: Michi Carone (un trullo come «casa di Borges» che non è lo scrittore ma il gatto domestico), Claudio Cusatelli (una polemica provocazione d'identità,



«Nathanaelle» di Pisca Lobjoy

un'impronta digitale e una foto aerea di territorio palestinese), Magda Milano (che le prova tutte: stavolta il ricamo su tela). Fotografia: il «classico» Carlo Garzia con una composita «Casa del cane» ispirata a Bulgakov, e la parigina Pisca Lobjoy - la nota videomaker dei Gotan Project - con un trittico intimista che ha per protagonista «Nathanaelle». Citati tutti? No, dimenticavo Uemon Ikeda, giapponese a Roma: annuncia una installazione dal titolo «La stanza di Mr. 1» di cui altro dirvi non so.

Motivo in più per scoprirlo da soli. La serata inaugurale di sabato vedrà anche l'esibizione del duo giapponese Tujko Noriko e Aoki Takamasa, presentati in invito come maestri dell'elettronica, con «un trip-hop dal forte sapore orientale». La mostra in Casa Pezzolla sarà comunque visitabile sino al 30 agosto, tutti i giorni dalle 18 alle 22. Buon divertimento, e buone vacanze: che l'arte sia con voi.

• Dalla prossima settimana, la rubrica «Colpo d'occhio» è sospesa per le ferie. Arrivederci a settembre.